

## Un patto per il rilancio di Atac

In data odierna il Sindaco Marino e le segreterie confederali e di categoria di CGIL, CISL, UIL e UGL si sono incontrati per avviare un confronto sulla situazione e sulle prospettive del Trasporto Pubblico Locale con particolare riferimento all'ATAC.

Premesso che l'azienda si trova di fronte ad un bivio decisivo della sua storia: continuare su un sentiero di declino involutivo, nel quale intrappolata ormai da diversi anni, oppure intraprendere un percorso di risanamento, per difendere e sviluppare il trasporto pubblico al servizio della città.

L'obiettivo condiviso dalle parti è quello di dimostrare che una azienda pubblica può restare tale nella sua struttura proprietaria, perseguendo equilibrio gestionale ed efficienza operativa.

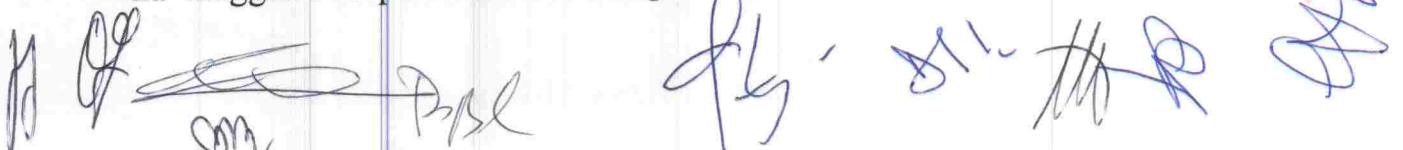
Tuttavia, l'attuale squilibrio economico e finanziario nella struttura del conto economico è tale da richiedere da parte di tutti uno sforzo straordinario per delineare un percorso deciso di inversione di tendenza. Gli elementi che emergono dalla chiusura contabile a luglio del 2013 evidenziano, a quella data, una forbice strutturale tra costi e ricavi con un tendenziale a fine anno che conduce ad una perdita dimensionabile attorno ai 200 milioni di euro.

Di fronte a questi segnali di grave difficoltà dal punto di vista della tenuta e della sostenibilità dell'impresa e della sua stessa continuità operativa, è necessaria una assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti. Tutti devono fare la propria parte, per assicurare un futuro sostenibile all'azienda. A cominciare dal Governo nazionale e dalla Regione Lazio che dovranno garantire a Roma Capitale somme certe e adeguate ai livelli di servizio da erogare, anche in considerazione delle funzioni che la città, per il suo status, è chiamata ad assolvere.

L'Amministrazione comunale conseguentemente si impegna ad operare per garantire, a partire dal 2014 e sino al 2019, corrispettivi per obblighi di servizio che siano commisurati ai volumi di produzione definiti nel contratto di servizio pubblico, per dare certezze sul versante dell'incremento dei ricavi con adeguate politiche commerciali e azioni di contrasto all'evasione, operando anche scelte di politiche per la mobilità che migliorino nel tempo la fluidità del trasporto pubblico.

La parti inoltre convergono sul fatto che l'azienda debba prioritariamente impegnarsi sui seguenti fronti:

- **riequilibrio della forza tra settore amministrativo degli addetti indiretti (12% sul totale della forza) e settore operativo degli addetti diretti;**
- **interventi sul dimensionamento e sulla struttura retributiva della dirigenza**, per testimoniare un impegno diretto e consapevole da parte di chi ha maggiori responsabilità. Al riguardo, entro il 2014 il monte stipendi (al



netto degli MBO) per le figure dirigenziali dovrà ridursi del 15% rispetto a quanto erogato nel 2013;

- **dare attuazione all'accordo del 30 Novembre 2011 a partire dall'eliminazione dei superminimi (incidenti per uno 0,7% sul totale delle retribuzioni)**, orientata da un lato ad operare nell'immediato con interventi sui casi di maggiore disallineamento e dall'altro ad avviare, nell'arco dei prossimi tre mesi, un complessivo riordino sulla base della pesatura delle posizioni e della conseguente revisione della curva complessiva nella retribuzione variabile;
- **revisione dell'attuale sistema degli appalti e razionalizzazione dei costi esterni per forniture di beni e servizi**, valutando anche casi specifici nei quali sono possibili, ed economicamente convenienti, percorsi di internalizzazione di attività a carattere di maggiore strategicità industriale per l'impresa.

Questi cantieri di intervento, da soli, non sono però sufficienti per affrontare la dimensione del divario strutturale che si delinea tra costi e ricavi.

Serve, accanto alle azioni di razionalizzazione evidenziate precedentemente, una **revisione nella struttura del processo di organizzazione industriale del servizio**, che, salvaguardando i livelli occupazionali e le retribuzioni, dia anche risposte, nello spirito dell'accordo sottoscritto il 5 Settembre u.s. al miglioramento non più rinviabile delle condizioni di lavoro e del personale operativo e che consenta, anche attraverso un riordino degli istituti retributivi, di allineare il livello delle prestazioni degli operatori aziendali alle migliori pratiche del settore.

L'Amministrazione Capitolina, nel prendere atto delle richieste contenute nella nota dell'OO.SS. del 9 Settembre u.s., ritiene di poter dare indicazioni ad Atac in merito alla corresponsione, entro il 31 Dicembre 2013, delle somme derivanti dall'applicazione del CCNL fatta salva ogni eventuale rivalsa che dovesse rendersi necessaria a seguito di ulteriori approfondimenti.

Il tavolo insediato in data odierna tornerà a riunirsi il 6 dicembre per monitorare l'andamento dei lavori rispetto al conseguimento delle priorità indicate nel presente documento che viene sottoscritto per accettazione.

Fedot - note

Giulio R. Vaini

D. Bevilacqua  
Francesco Bevilacqua  
Giuseppe Vaini

Stefano Vaini  
Romolo Vaini  
Vaini Romolo  
Vaini Romolo